



COMUNE DI MODENA

N. 10/2021 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 22/04/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventidue del mese di aprile (22/04/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in videoconferenza
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione le seguenti

MOZIONI nn. 10 -11 - 12

- MZ10** **MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER L'IMMEDIATA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO"**
Relatore: Presidente
- MZ11** **MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI (PD), SCARPA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), CARPENTIERI, LENZINI, TRIPI, FASANO, CARRIERO, CIRELLI, REGGIANI, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI (PD), STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO "RIPRESA DELLA DIDATTICA IN PRESENZA E INVESTIMENTI IN ISTRUZIONE"**
Relatore: Presidente
- MZ12** **MOZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE AIME(VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "ALUNNI IN PRESENZA E DDI"**
Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE: “Specifico che quella a primo firmatario il Consigliere Rossini è stata ritirata e ripresentata, quindi ovviamente discuteremo il nuovo testo, lo faremo congiuntamente come prassi. Presentiamo le tre mozioni, dibattito unico e poi la votazione. Ricordo che il tempo sulle mozioni, sia per la presentazione che per il dibattito, è di cinque minuti. Partiamo con la presentazione della proposta di mozione 1248 presentata dai Consiglieri Rossini, Baldini, avente per oggetto: “iniziative per l’immediata ripresa delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado”. Questa seconda versione è stata depositata nella giornata di ieri e ha come primo firmatario la Consigliera Rossini, prego Consigliere Rossini”.

La Consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, un saluto ai Consiglieri presenti in Aula e a quelli collegati da remoto e un saluto particolare al signor Sindaco, un augurio di pronta guarigione. Leggo la mozione, cercando di sintetizzare perché è piuttosto lunga. Mi preme leggere le premesse perché danno un quadro un po’ della situazione delle scuole sin dall’inizio, poi vado con un riassunto. Premesso che dall’inizio del mese di marzo 2020, in conseguenza dell’emergenza epidemica da Covi 19 le attività scolastiche in presenza delle scuole di ogni ordine e grado sono rimaste sospese o sostituite con la didattica a distanza, in particolare il Decreto Legge 25 marzo 2020 numero 19 ha riconosciuto la possibilità di svolgere a distanza le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, stabilendo che il personale docente assicurasse le prestazioni didattiche utilizzando gli strumenti informatici e tecnologici a disposizione, con il risultato che di fatto insegnanti, dirigenti, famiglie, studenti si sono trovati a dover organizzare tale modalità in assenza di specifiche linee guida.

Il 3 giugno 2020 durante una conferenza stampa, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte dichiarava che i dati erano incoraggianti per ripartire e che a settembre le scuole sarebbero state aperte in presenza. Il Ministro dell’istruzione con decreto 39 del 26 giugno 2020 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre e disposto che le scuole dovevano dotarsi di un piano scolastico per la didattica digitale integrata. Le attività scolastiche in presenza hanno avuto ripresa solamente il 14 settembre per poi subire un ulteriore blocco in concomitanza del referendum che si è tenuto il 20 e 21 settembre.

A partire da ottobre 2020, si sono avute brevi aperture con percentuali di presenza ridotte. In base alle ordinanze emesse dal Ministero della salute, dal 7 al 30 aprile, nelle cosiddette zone rose le attività didattiche a partire dal secondo e terzo anno di frequenza della scuola secondaria e di primo grado potranno svolgersi esclusivamente con modalità a distanza. Con ordinanza del 6 aprile 2021 la Regione Emilia Romagna ha emanato indicazioni operative per la riapertura dei servizi educativi per l’infanzia e della scuola disponendo la quarantena dei contatti stretti per la durata di quattordici giorni dall’ultimo contatto e l’effettuazione di un tampone molecolare al quattordicesimo giorno.

Considerato che in un’intervista nel Carlinò del settembre 2020, la professoressa Silvia Menabue ha affermato che serve un po’ di fiducia e consapevolezza e che il mondo della scuola è tutelato, protetto, che vi è un’adozione molto rigida delle norme anti Covid, al di fuori della scuola invece dovemmo adottare comportamenti più responsabili. Tale affermazione è stata ribadita anche dal direttore della sanità pubblica dell’AS.L. di Modena Davide Ferrari.

Nel novembre 2020 il coordinatore del Coordinamento provinciale genitori Modena Giuseppe Stefani su un quotidiano locale affermava che la didattica a distanza è un boccone amaro per le famiglie, non nascondo che ci arrivano ogni giorno tante chiamate di genitori preoccupati per i figli che si ritrovano a stare quattro/cinque ore davanti ad un computer per seguire le lezioni. Con questa modalità, si dice, non si potrà andare avanti ancora a lungo. Il TAR dell’Emilia-Romagna con ordinanza del 14 gennaio 2021, che ha sospeso l’ordinanza della Giunta dell’Emilia-Romagna con la quale era stata disposta la didattica digitale integrata al cento per cento ha stabilito che non vi è riferimento a dati o indici specificamente o univocamente attente al settore della scuola secondaria di secondo grado, che la chiusura delle scuole va immotivatamente a comprimere il

diritto degli adolescenti a frequentare di persona la scuola quale luogo di istruzione e apprendimento culturale nonché di socializzazione. Ha stabilito questa ordinanza che l'attività amministrativa di adozione di misure fronteggianti situazioni di pur notevole gravità non può spingersi al punto tale da sacrificare in toto altri interessi costituzionalmente protetti e che l'Amministrazione deve provvedere altrimenti.

Il TAR del Lazio ha emanato un provvedimento simile confermato dal Consiglio di Stato. L'ordinanza della Regione Emilia-Romagna del 6 aprile 2021 provoca delle chiusure e quindi una finzione nelle riaperture delle scuole, come abbiamo visto nel caso delle scuole medie Guidotti. Le ricadute sulla popolazione di questa situazione sono molto pesanti, la didattica a distanza ha una ricaduta importante sulle famiglie e sui ragazzi. Il Ministero dell'istruzione Patrizio Bianchi ha chiesto al commissario per l'emergenza e al coordinamento del comitato tecnico scientifico di valutare l'ipotesi di effettuazione di un tampone molecolare a tutte le classi una volta alla settimana per creare la bolla scolastica. Il diritto allo studio è garantito da varie disposizioni della Costituzione e vi è l'obbligo di istruzione impartita almeno per i dieci anni. Da quanto abbiamo esposto in realtà questi diritti sono stati pesantemente violati in questo periodo.

Prima che si giunga alla completa vaccinazione di massa e l'immunità di gregge potrebbero volerci mesi se non addirittura almeno un altro anno, occorre quindi investire e procedere in maniera celere alla riapertura delle scuole e la ripresa delle attività didattiche in presenza. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento e la Regione o gli enti competenti affinché vengano stanziati le risorse economiche necessarie per procedere all'effettuazione di tamponi molecolari settimanali presso le scuole per potenziare ulteriormente i trasporti pubblici, per intraprendere interventi straordinari nel campo dell'edilizia scolastica, ad attivarsi presso il Governo centrale, in Parlamento e Regione affinché si adottino misure quali la turnazione degli alunni e la diversificazione degli orari di ingresso, organizzare attività di controllo e sensibilizzazione sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuale, in generale ad attivarsi affinché si proceda all'immediata ripresa delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado. A trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera e Senato, Regione, Provincia e all'ufficio Scolastico provinciale di Modena. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “La seconda proposta di mozione è la numero 1135 presentata dai Consiglieri Venturelli, Scarpa, Aime, Parisi, Carpentieri, Lenzini, Tripi, Fasano, Carriero, Cirelli, Reggiani, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Stella, Trianni, Connola avente per oggetto: “Ripresa della didattica in presenza e investimenti in istruzione”. La proposta di mozione è stata depositata il 15 aprile scorso, primo firmatario la Consigliera Venturelli. Prego Consigliera Venturelli”.

La Consigliera VENTURELLI: “Grazie Presidente. Premesso che l'Italia è tra i Paesi che a livello europeo nella prima fase dell'emergenza pandemica ha sospeso la didattica in presenza più a lungo, essendo stato il primo ad essere colpito dall'infezione da Covid19 in Europa. Premesso altresì che in materia di edilizia scolastica all'articolo 14 della Legge 8 giugno 1990 e il testo unico in materia di istruzione ai comuni è delegata la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della scuola dell'infanzia primaria e secondaria di primo grado.

I comuni si occupano inoltre dell'erogazione dei servizi quali il trasporto e la sede scolastica, il servizio di mensa gratuito o a prezzo ridotto a seconda delle condizioni economiche delle famiglie, concessione di buoni acquisto per i libri di testo, sussidi in denaro, eccetera. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della Legge numero 23 dell'11 gennaio 1996, ai comuni è delegata la programmazione degli interventi e l'adeguamento dei locali scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Valutato che la piena utilizzazione, funzionalità e sicurezza delle strutture edilizie costituisce elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico secondo il rapporto di ecosistema scuola redatto ogni anno da Legambiente nel nostro Paese il 29,1% degli edifici scolastici necessita di manutenzione urgente, il 58,6% delle scuole non hanno l'agibilità. Nel nostro Paese vi è una storica carenza di organico per quanto concerne il personale scolastico, sia sul fronte del personale docente che del personale tecnico-amministrativo, a ciò si aggiunge il problema della precarietà anche in questo contesto. Alla luce di ciò, servirebbe un piano straordinario di assunzione di personale per rilanciare il ruolo strategico della scuola contro i fenomeni di dispersione, abbandono e marginalità.

Considerato che nel nostro Paese ancora oggi si registrano profonde disuguaglianze sociali, i livelli di rendimento degli studenti e delle studentesse provenienti da contesti familiari più svantaggiati sono peggiorati maggiormente rispetto a quelli dei compagni provenienti da contesti meno svantaggiati, andando ad acuire ulteriormente le disuguaglianze già presenti. Considerato inoltre che il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna, in ciò supportate dalle direttive nazionali, fin dal primo momento si sono attivate per fornire supporti informatici e materiali agli istituti scolastici ed anche direttamente agli allievi per consentire il perseguimento delle attività didattiche in DAD senza interruzione. Rilevato che in relazione all'emergenza in atto conseguente alla pandemia, contestualmente alla ripresa delle lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado, è necessario garantire misure di distanziamento fisico del personale e degli alunni contemporaneamente presenti nelle scuole, assicurando l'utilizzo in sicurezza degli spazi scolastici.

Le nuove tecnologie sono al servizio delle attività didattiche in questa fase di emergenza sanitaria e, se adeguatamente utilizzate, accorciano le distanze che anche in Aula si possono instaurare tra docente e studente, ma l'esperienza della DAD non può sostituire la didattica in presenza rispetto alla funzione pedagogico-educativa di apprendimento, la socialità e la possibilità di confrontarsi con propri coetanei e con gli insegnanti a scuola rappresenta un elemento imprescindibile per la crescita di studenti e studentesse, inoltre non può esserne affidata la gestione alle famiglie, che tradotto in dato di realtà, significa solitamente stare sulle spalle delle madri, spesso le sole a farsi carico di questi aspetti all'interno del nucleo familiare.

Il Consiglio comunale chiede al Governo e al Parlamento di proseguire con il coinvolgimento degli enti locali tramite ANCI per gestire e realizzare tutte le opere pubbliche tese a garantire ed assicurare la ripresa in presenza delle scuole e l'individuazione tempestiva delle soluzioni necessarie, così da garantire a tutte le scuole la disponibilità di locali che permettano in sicurezza la massima capienza possibile di studenti, funzionalità per un arco temporale adeguato alle necessità segnalate dalle scuole. Di mettere a disposizione degli enti locali fondi necessari per garantire la realizzazione degli adeguamenti alle strutture, di organizzare un servizio di screening, degli studenti, del personale insegnante, del personale ATA e del personale amministrativo delle scuole con periodicità definite dalle autorità sanitarie. In alternativa si chiede alla Regione Emilia-Romagna che, nelle more dell'organizzazione del servizio di screening, siano messe a disposizione dei comuni le necessarie risorse per rendere immediatamente operativo tale servizio a livello comunale. Che una buona percentuale dei fondi del *next generation you* siano destinati al futuro dei minori, concentrandosi su aspetti quale l'educazione e l'istruzione, il contrasto alla povertà educativa, il benessere e la salute, i minorenni alle prese con la giustizia e i figli dei detenuti, infine le politiche educative e i trasporti. In particolare per quanto riguarda l'istruzione, il contrasto alla povertà educativa si chiedono maggiori investimenti per riqualificare il patrimonio edilizio e scolastico, assumere e formare il personale scolastico, aumentare i mezzi di trasporto per la banda ultralarga nelle zone remote del Paese, oltre che garantire l'apertura delle mense scolastiche.

Che nel decreto sostegni siano presenti tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza gli ambienti e il personale scolastico tutto, affinché i cancelli delle scuole si riaprano alle esperienze educative didattiche e si evitino le continue aperture e chiusure che hanno caratterizzato i mesi precedenti di attività scolastica, oltre che l'acquisto di apparecchiature per un'adeguata ventilazione delle aule individuando le azioni prioritarie all'interno dei finanziamenti alle scuole per misure Covid. Di dare particolare attenzione al sostegno per gli alunni disabili e con bisogni educativi

speciali, oltre che al sostegno delle famiglie le cui difficoltà oggi risultano acute dalle crisi sanitaria ed economica.

Analogamente a quanto già realizzato in altri Paesi della Comunità Europea, a rendere obbligatorio l'uso delle mascherine FFP2 in classe e a fornirle gratuitamente, almeno a che ne necessitasse, in quanto maggiormente performanti sotto il profilo della protezione individuale. Di stanziare i finanziamenti necessari per la stabilizzazione dei lavoratori precari della scuola, oltre che per l'aumento degli organici, anche al fine di ampliare il tempo scuola e ridurre il numero di alunni per classe. Di approvare quanto prima il piano scuola 2020/2021.

Inoltre impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portatore di un piano, di concerto con la Provincia di Modena, per il trasporto scolastico che consente di evitare un sovraffollamento all'interno dei mezzi pubblici nelle ore di punta, rafforzando il confronto con il Governo centrale, in questo modo agevolando il diritto a svolgere le attività didattiche in presenza per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. A monitorare, di concerto con l'ufficio scolastico provinciale e la Regione e le parti sociali le condizioni di ripresa della didattica in presenza delle scuole modenesi, anche al fine di offrire sostegno e ulteriori spazi laddove le condizioni fossero critiche i termini di sovraffollamento. Ad attivare o potenziare, eventualmente in collaborazione con l'ordine degli psicologi e le associazioni del terzo settore, uno sportello di emergenza psicologica da remoto o non appena le norme lo consentiranno in presenza, per la tutela del benessere dei giovani in età scolare e delle loro famiglie e della cittadinanza tutta gratuito e a libero accesso, ampliando inoltre alla diffusione e informazione di quelli già esistenti e aggiornare periodicamente il Consiglio comunale anche eventualmente attraverso una seduta della Commissione preposta sulle condizioni delle scuole modenesi in questa fase di emergenza sanitaria. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “La terza proposta di mozione è la numero 1145 presentata dalle Consigliere Aime e Parisi avente per oggetto: alunni in presenza e DDI. La mozione è stata presentata il 15 aprile scorso, primo firmatario Consigliera Aime, prego Consigliera”.

La Consigliera AIME: “Grazie Presidente, buonasera a tutti. La mozione vuole prendere in esame e dare maggiore valore alla relazione che c'è soprattutto tra i bambini, tra i più giovani e la classe. Dice: evidenziato che, qui era il 15 aprile, ora c'è stata un'apertura successiva, però qua si fa riferimento all'ultimo DPCM del Governo che ha permesso dal 7 aprile l'apertura anche in zona rossa di asili nidi, materne e scuole primarie oltre le classi prime e delle secondarie di primo grado, ora sappiamo che invece è aperta a tutti. Valutato che la scuola in presenza costituisce un valore sotto il profilo non solo dell'apprendimento e dell'educazione, ma anche dalla relazione, sottolineato che l'impossibilità di frequentare la scuola, nel caso si contragga il virus direttamente o perché ci si trovi in quarantena per il contagio di un familiare, mette questi giovanissimi alunni in una situazione di esclusione e di isolamento molto nocivo per il loro benessere globale.

Preso atto che, a fronte di queste situazioni, alcuni istituti in Italia si sono dotati di un piano didattico di Didattica Digitale Integrata, appunto la DID, nel quale trovano spazio, tra le altre, risposte al disagio derivante dall'interruzione forzata della frequenza scolastica. Nel piano didattico di un istituto comprensivo del milanese, ad esempio, non ho ritenuto di scriverlo, comunque è il comune di Corsico per chi fosse incuriosito e volesse saperlo, allo scopo di mantenere vivo il dialogo didattico con lo studente obbligato al domicilio troviamo la proposta, virgolettato, questo è quanto scrive l'istituto: “predisporre alcuni momenti sincronici sia di natura didattica sia di natura affettivo-partecipativa in modo da consolidare il legame tra i compagni e rafforzare il contesto classe come luogo di crescita e di apprendimento dove è importante l'apporto e la presenza di tutti”. Vengono poi indicati gli ausili necessari, che sono quelli ormai entrati nella quotidianità di tutti, la connessione internet, PC o tablet. Accanto a queste attività sincroniche restano quelle asincrone attraverso *Classroom* e registro elettronico.

Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta a farsi promotore, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia degli istituti scolastici, affinché in caso di assenza prolungata sia possibile la partecipazione da remoto e sincronica ai lavori in classe, per mantenere aperta la relazione e valorizzare il senso e l'importanza dati alla presenza di ogni bambino. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscrivermi per il dibattito, che ricordo, è unico per le tre mozioni. Si è prenotata Guadagnini in Aula, ci sono altri? Parisi, altri? Prego Guadagnini”.

La Consigliera GUADAGNINI: “Grazie Presidente, buongiorno Consiglieri. Quello che stiamo facendo oggi è uno dei dibattiti più importanti in una delle fasi più critiche su uno dei temi più centrali e fondanti delle nostre comunità, credo che lo sappiamo tutti qui. È per questo che sento il dovere di intervenire, aspettavo lo facesse qualcun altro prima, ma va bene così, dare un po' l'inizio. Non nascondo un certo imbarazzo però nel farlo, in primo luogo perché temo di essere, contrariamente alle passate consiliature, l'unica consigliera che nella scuola lavora e proverò quindi a portare uno spaccato di realtà quotidiana di una realtà che però dall'altra parte è spesso composita, complessa, sfaccettata e della quale, come è ovvio, conosco direttamente una parte ben specifica.

Dall'altra parte perché ammetto di avere meno certezze incrollabili di chi vive la scuola dall'esterno o la conosce per interventi, progetti, attività interne ma intermittenti, sarà che l'immersione e la quotidianità offuscano la visione, ma tant'è. Non ne stiamo uscendo migliori, non è andato tutto bene, io ho anche dei biblici sulla narrazione che niente sarà più come prima, ma comunque ecco quello che so. Da marzo dell'anno scorso all'improvviso siamo stati catapultati in una situazione inimmaginabile, vi risparmierei i dettagli di quello che gli insegnanti hanno fatto dall'oggi al domani per evitare che una chiusura fisica delle scuole, ovviamente non decisa da noi, fosse chiusura *tout court*.

Abbiamo in ogni caso sperimentato tutti i limiti di un insegnamento senza la presenza fisica, concreta, delle persone, abbiamo maledetto la DAD, in altri momenti, a volte nella stessa giornata a volte nella stessa ora, abbiamo ringraziato l'esistenza delle reti, dei computer e dei telefoni e immaginato cosa avremmo mai potuto fare durante una pandemia vent'anni fa. Abbiamo portato classi ad un esame di Stato cambiato all'ultimo momento, risposto a mail e messaggi alle ore più strane, abbiamo ricominciato l'anno con mascherine, gel igienizzanti cercando di resistere alla tentazione di stare testa a testa sullo stesso foglio con i ragazzi ed è stato molto, molto difficile, soprattutto dovendo spiegare alcuni passaggi eventualmente difficili ad alcuni di loro. Siamo diventati referenti Covid, per ogni scuola, intendo un collega di geografia, economia, diritto, un laureato in qualsiasi cosa tranne che in medicina o in farmacia, si è assunto questa responsabilità, si è rapportato con l'A.S.L.. Non è bastato e abbiamo ricominciato un estenuante balletto di percentuali mentre, questo lo devo dire perché è stata la situazione più assurda, mentre altri uffici restavano aperti e i lavoratori che avrebbero potuto fare il loro lavoro al computer da casa, credo non meno peggio di quanto abbiamo dovuto fare noi almeno, hanno continuato a spostarsi e andare nelle aziende. Ora siamo ad aprile ed è un aprile che sembra giugno.

Lo dice benissimo una collega su Doppio Zero, un pezzo che è uscito un paio di giorni fa e che ho letto ieri, vorrei citarla direttamente perché immagino non abbiate avuto occasione di leggerlo, dice: “l'atmosfera nelle classi oggi, ieri, l'altro ieri è più o meno quella degli ultimi giorni di maggio di un anno ordinario, la luce della primavera, le finestre aperte, i rumori dall'esterno, le aule deserte a metà o al 75% con il loro senso di precarietà. È difficile restare concentrati, è difficile fare sul serio, per loro come per noi. Ma che cos'è 'fare sul serio'? Insegno da più di dieci anni, dalla filosofia al sostegno, frequento gli adolescenti come psicologa nel lavoro di ascolto e non sono mai stata così in difficoltà come in questo anno che mi sembra finito, anche se finito non è. Siamo tornati corpi, ma questi corpi hanno perso confidenza, confidenza tra loro e confidenza negli spazi, siamo ritornati corpi ed è a partire da questi corpi che dobbiamo ricominciare a tessere qualcosa, dobbiamo provare a ridefinire insieme il senso delle nostre ore, quale che sia la materia che

insegriamo”. Insomma soluzioni semplici non ci sono, però questo *annus horribilis* ci ha messo davanti le due priorità imprescindibili, i due occhi, per parafrasare, della nostra civiltà, salute e istruzione, sanità e scuola, su quelle dobbiamo concentrarci. Come Istituzioni, a qualsiasi livello, abbiamo il dovere di dare gli strumenti perché funzionino, tutto quello che abbiamo fatto fin qui, la collega Venturelli lo ha ricordato nel nostro ordine del giorno che vorrei riprendere per titoli, dialogo continuo tra gli enti, raccordo e ascolto, contributi per l’acquisto di *device*, offerta di formazione e aggiornamento attraverso Memo, sostegno agli sportelli psicologici e attraverso il Piano scuola, lo voglio ricordare, il finanziamento agli interventi di ampliamenti delle scuole, penso a quelli delle Lanfranco, e ancora il finanziamento per la scuola a carico totalmente dell’Amministrazione comunale. Ricordando anche i problemi storici delle scuole, in primis la carenza di organico e l’eccessivo numero di alunni per classi, che non è una cosa di oggi, di questo Governo o del Governo immediatamente precedente.

Insomma, tutto quello che è in nostro potere, tutto quello che chiediamo in più, perché non ci basta quello che abbiamo fatto e che riportiamo, dai trasporti al monitoraggio, all’offerta formativa, a tutto quello che viene chiesto nel dispositivo. Tutto quello che è in nostro potere cercando di essere lucidi e saldi e ricordando Strehler che adattava Brecht, la notte più lunga eterna non è”. Grazie”.

La Consigliera PARISI: “Grazie Presidente. Purtroppo il nostro Paese ha dovuto sospendere le attività scolastiche prima degli altri, perché purtroppo il Coronavirus da noi è arrivato prima, richiedendo di intraprendere delle scelte che al momento potevano risultare anche esagerate, ma che poi con il tempo sono state seguite da tutti gli altri Paesi. La ripresa delle attività scolastiche è stata complessa, per tanti motivi che non sempre sono strettamente legati al Covid, infatti la scuola soffre di problemi atavici che ci portiamo dietro da anni. La carenza del personale scolastico, i mancati investimenti, la mancata stabilizzazione del personale, il tema del trasporto scolastico, questi aspetti già rappresentavano delle criticità che il Covid evidentemente ha accentuato e fatte emergere, facendole diventare emergenze. Nonostante tutte le difficoltà, il personale docente e non docente ha dimostrato con grande senso di responsabilità di poter essere adeguato a gestire le emergenze, purtroppo tante volte senza nemmeno poter disporre di tutti gli ausili necessari. Adesso è necessario ed indispensabile sfruttare a pieno tutte le possibilità di finanziamento per modernizzare le nostre scuole, per fare in modo che ci sia più personale docente e non docente, che si possa superare il precariato che affligge il settore ormai da decenni. Questi investimenti potranno consentirci in futuro di tenere le scuole aperte anche in conseguenza del peggioramento della situazione pandemica, scongiurando che questo accada.

La DAD è stata una valida alternativa, che però mai potrà sostituire la didattica in presenza, che non rappresenta solo il passaggio di nozioni e competenze ma rappresenta anche socialità, la crescita per i nostri ragazzi. L’esclusione sociale forzata di tanti giovani ha comportato situazioni di disagio sociale, che poi purtroppo spesso sfociano in condizioni di degrado estremo, abbiamo visto poi cosa succede nelle nostre città. Purtroppo la pandemia ha evidenziato anche un altro problema del nostro Paese, il *digital divide*, non tutti gli studenti hanno avuto – durante il periodo di chiusura delle scuole – pari condizioni di accesso alla formazione, troppe famiglie non sono in grado di poter garantire una frequenza costante alle lezioni dei troppi figli a causa della mancanza di strumentazione adeguata. Anche questo è un problema atavico che la pandemia ha evidenziato e reso emergenziale. Dobbiamo fare in modo che questo non accada più, dobbiamo fare in modo che i ragazzi possano andare a scuola in sicurezza e che tutte le famiglie possano avere pari accesso alla rete, quando si parla di digitalizzazione dei servizi pubblici, scuola compresa, si deve correre su due binari, da un lato lo Stato e le Istituzioni locali devono dare la possibilità ai cittadini di poter svolgere in agilità pratiche in modo telematico, dall’altra però bisogna dotare i cittadini di strumentazione e delle competenze necessarie per poter accedere a questi servizi, altrimenti non si fa altro che aumentare il divario fra i cittadini che dispongono delle risorse necessarie e chi invece dispone di risorse limitate.

Abbiamo sottoscritto con convinzione le due mozioni che stiamo trattando, nella speranza che possa essere da stimolo anche per gli Enti sovracomunali per rendere più sicure le nostre scuole, per assicurare stabilità al personale, per rendere più sicuro l'accesso a scuola dei nostri studenti. Grazie”.

Il Consigliere TRIPI: “Grazie Presidente, grazie colleghi. Io ci tenevo soprattutto a sottolineare un aspetto che mi sembra non sia stato preso in sufficiente considerazione, vale a dire l'assenza di esperienza motoria e sportiva, che è la carenza che sicuramente è stata provata in quest'anno dagli studenti, dagli studenti che non possono neanche andare nelle società sportive e dalla cronica carenza di questo aspetto all'interno di un percorso educativo e formativo all'interno della scuola. È uno dei difetti all'interno della nostra scuola e vedo che a qualcuno..., anche ieri c'è stato un intervento importante in questi termini al Senato, su questo la possibilità di ampliare l'esperienza motoria e sportiva all'interno della scuola, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Credo che il fatto di potersi confrontare con gli altri studenti, lavorare in *team*, lavorare per un obiettivo, imparare che il risultato è conseguenza di un impegno sia un elemento importante, formativo e sia impossibile prescindere da questo, quindi auspico che nella ripresa questo fattore all'interno di una scuola, possibilmente più a tempo pieno possibile, possa essere parte centrale dell'educazione e del percorso educativo dello studente. Spero proprio che da questa emergenza possa nascere finalmente una scuola che contempli e faccia proprio il valore dello sport e dell'educazione motoria, per tutti a partire dai soggetti con problematiche motorie, quindi disabili, persone che necessitano di migliorare le proprie competenze motorie, di aggiungere e migliorare le abilità residue, a chi ha bisogno proprio di lavorare in *team* per superare disagi, elementi di difficoltà, bullismo, perché lo sport parifica tutto ed è un grandissimo elemento di socializzazione. Spero proprio che anche da mozioni come queste possa nascere questa consapevolezza e possa svilupparsi questa sensibilità. Grazie”.

Il Consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Faccio miei tutti i temi sottoposti fino ad ora da parte di chi mi ha preceduto, vorrei solo fare un brevissimo cenno su un altro aspetto, che è quello dei test per i bambini. Diciamo che fino ad oggi abbiamo sempre fatto riferimento ai test rapidi e i test molecolari facendo sempre riferimento comunque a dei tamponi, oggi abbiamo a disposizione altri tipi di test, si tratta di test salivare o test di espettorato, possono essere genici o molecolari, credo che questo tipo di test sia sicuramente molto più adatto alle scuole perché sono fondamentalmente meno traumatici. So che anche la Regione Lombardia sta approvando il cosiddetto test lecca-lecca che ha un'attendibilità alta e che sfrutta poi fondamentalmente gli stessi macchinari che vengono usati per fare la diagnosi con i tamponi molecolari. Credo che se riuscissimo piano piano ad inserire, dopo le opportune verifiche naturalmente, questo tipo di test potremmo fare test in numero maggiore e traumatizzare molto meno i bambini, dando la possibilità agli alunni di frequentare le scuole in maggiore sicurezza. Grazie”.

Il Consigliere STELLA: “Grazie Presidente, Sarò abbastanza sintetico però ci tenevo a fare una considerazione un po' più generale. Nel dibattito generale politico, proprio in particolar modo a livello nazionale, quindi politica parlamentare, c'è stata un'occasione persa secondo me e un imbarbarimento del dibattito causa Covid, perché io non credo che solo in Italia o solo da noi localmente errori, ritardi, improvvisazioni, non ce ne siano stati, per carità, ce ne sono e ce ne saranno sempre quando avvengono degli eventi così epocali che non danno neanche il tempo di rendersi conto della situazione in cui uno si trova, proiettato immediatamente e delle tante incognite, perché poi di fatto nessuno è nato esperto di virus e quant'altro. Con il senno di poi, tutti

sono stati capaci di dire che tutto ciò che è stato fatto era sbagliato, sono stati demonizzati i ministeri, i Ministri e quant'altro, tante assolute certezze però nessuna reale, poi, proposta concreta.

Questa tematica della riapertura delle scuole ovviamente, ma sfiderei chiunque a dire il contrario, è un tema, un auspicio che viene condiviso da chiunque, però purtroppo ho preso atto che dal mio punto di vista è mancata o la condivisione degli intenti, la volontà di collaborare per il bene comune. Questa condivisione, questa collaborazione è stata sacrificata dall'ottenimento di un briciolo di visibilità politica in più. Ho apprezzato molto nello spirito e nei contenuti l'intervento della collega Guadagnini, perché ha dato uno spaccato che effettivamente secondo me forse in quest'Aula soltanto lei ha vissuto in maniera diretta e dovrebbe far pensare molto.

Venendo alle mozioni, io vado un po' in ordine, faccio delle considerazioni al volo perché poi dopo verrò integrato anche da un altro mio collega. Per quanto riguarda la mozione presentata dalla collega Rossini ovviamente, ripeto, tutte le prerogative, le prospettive possono anche essere condivisibili, anche se in alcuni casi per esempio il discorso della proposta di procedere all'effettuazione di tamponi molecolari settimanali è condivisibile, però bisogna valutare anche la fattibilità pratica, la fattibilità economica, l'organizzazione che c'è dietro. Chiedere le risorse da stanziare per, il succo però deve essere proporre come e in quali termini e con quali risorse riuscire a fare in maniera concreta. Potenziare ulteriormente i trasporti pubblici locali, ovvio, tutti diciamo questo, è stato fatto, ma secondo me bisogna un attimino guardare oltre al fatto del mero potenziamento dei trasporti pubblici e quant'altro. Diciamo che come mozione gli intenti sono buoni però anche qua, come ho detto in premessa, le premesse che propone hanno una critica strisciante che secondo me non aiuta più di tanto. Le cose concrete sono proprio quelle che nella mozione presentata, anche sottoscritta dal gruppo di Sinistra per Modena sono quelle dove sostanzialmente il raggiungimento dell'obiettivo, che ripeto è sicuramente condiviso da tutti ed è innegabile, della riapertura al cento per cento e in piena sicurezza, perché non basta dire 'bisogna riaprire le scuole' per il principio che condivido anche io, che la scuola deve essere una priorità e quant'altro, però bisogna davvero avere un pochino i piedi per terra. Questo deve derivare da quelli che sono gli impegni che abbiamo condiviso e sottoscritto, quindi a farsi portatore di un piano per il trasporto, agevolare le attività didattiche in presenza monitorando anche il discorso dei trasporti pubblici e quindi condividendo un piano che, faccio un'autocritica, oggettivamente è indietro, nel senso che si è avuto sempre l'auspicio di procedere in questi termini qua, ad oggi effettivamente non ci sono sotto certezze, però sono queste le questioni che bisogna sollecitare.

In particolar modo il discorso del potenziamento del personale, perché bene dire 'bisogna fare turnazione' e quant'altro, però bisogna anche che ci sia la forza lavoro, fra virgolette, la forza e le idee per poter portare avanti queste cose. Un'ultima cosa rapidissima, ci troviamo d'accordo sulla mozione presentata dai Verdi, da Modena Civica, per quanto riguarda questa proposta che hanno presentato con la loro mozione. Grazie”.

La Consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Vorrei fare un'affermazione che forse risulterà un po' forte, dati gli interventi di coloro che mi hanno preceduto, e l'affermazione è questa: la gestione della tematica della scuola durante la pandemia, da un anno a questa parte, è stata un totale fallimento a livello di governo centrale così come a livello regionale. Il collega Stella dice che nella nostra mozione c'è una critica strisciante, no, la nostra mozione elenca fatti, circostanze precise, sentenze, ordinanze cose accadute, è la verità, semplicemente la verità. Poi capisco che sia una verità difficile, ma o noi partiamo da questa verità oppure, e non credo che nessuno possa sostenere che una sola delle cose scritte nella nostra mozione non sia vera perché non è così. Se questo che è scritto nella nostra mozione è vero allora noi dobbiamo – credo, se siamo tutti onesti e sinceri – dirci che la scuola è stata assolutamente trascurata e che nessuno si è perso cura veramente dei nostri ragazzi. Questo è quello che è accaduto, semplicemente.

La situazione non è semplice, ma noi ci troviamo dopo un anno esatto nella stessa e identica situazione in cui eravamo un anno fa. La collega Guadagnini dice soluzioni semplici non ci sono, è

vero, la situazione è difficilissima, soluzioni semplici non ci sono però non si può sentire ancora oggi sostenere che non ci sono i trasporti pubblici, che non ci sono le strutture, questo non si può sentire, non è possibile. E se noi ci guardiamo intorno non è stato fatto nulla, noi siamo fermi esattamente a un anno fa, non è stato fatto nulla.

La collega Parisi dà l'idea di quella che è la narrazione che ci stiamo facendo sulla pelle de nostri ragazzi oltretutto, perché questa è la cosa grave. La narrazione di un'Italia prima tra i Paesi a gestire bene la pandemia, questa narrazione che ancora vedo e sento uscire dalle bocche di persone che dovrebbero avere la consapevolezza di quello che è accaduto nell'ultimo anno in Italia, e questo lo trovo veramente grave, perché non riusciremo mai a risolvere i problemi e ripeto, qui ci sono di mezzo i nostri ragazzi, quelli che in futuro dovranno pagare i debiti che noi stiamo facendo per uscire da questa pandemia. Avrei tantissime cose da dire, ma cerco di chiudere in fretta.

Il segnale di questa assoluta incapacità di guardare in faccia ai problemi lo troviamo anche a Modena quando la priorità di alcuni assessorati è quella di far ripartire la movida e i "tavolini sotto le stelle", ma ci rendiamo conto? Abbiamo i ragazzi a casa da scuola e noi agli adolescenti diciamo che riapriamo la movida, ma capiamo? Invece di pensare di costruir dei tendoni, delle tensostrutture in Piazza Grande, quando facciamo il Festival della Filosofia lo facciamo, in Piazza XX Settembre, in Piazza Grande costruiamo de tendoni, delle tensostrutture, nei parchi, portiamo i ragazzi lì ma lavoriamo con la testa, no, la movida e i tavolini sotto le stelle. I ristoratori e i baristi devono riprendere a lavorare, questo deve essere chiaro, ma non facciamo la movida, lavoriamo, questa pandemia ci chiama a tornare all'essenziale, la movida non è l'essenziale, l'essenziale è riaprire i ristoranti che facciano il loro mestiere, la movida non è l'essenziale, ed è un messaggio sbagliatissimo che diamo ai nostri ragazzi, poi ci domandiamo come mai ci sono le *baby gang*, ma capite che siamo alla follia totale? Lo capiamo o no? E siamo dei rappresentanti delle Istituzioni? È una cosa inaccettabile, ma che segnale diamo ai ragazzi? Ma di che siamo parlando?

Concludo, due cenni alle mozioni dei colleghi. La mozione dei colleghi del Partito Democratico e della maggioranza ha alcuni aspetti sicuramente condivisibili, ma due punti assolutamente per noi non condivisibili. Il primo è la solita valutazione positiva, va bene, ho capito però mi rifaccio a quello che ho detto prima, se dobbiamo continuare a raccontarci cose che non sono valutiamo positivamente, quindi di valutazioni positive non ce n'è neanche una da fare, mi dispiace.

L'altra cosa è ad attivare o potenziare, eventualmente in collaborazione con l'ordine degli psicologi e le associazioni del terzo settore uno sportello di emergenza psicologica. Anche qui siamo sempre lì, la colpa è dei cittadini, li dobbiamo anche psicoanalizzare, è questo capito? Il rischio di patologizzazione dell'epidemia, noi stiamo patologizzando l'epidemia. Stanno male? È colpa loro, no, c'è un'epidemia, i cittadini non stanno bene perché da un anno a questa parte nessuno è stato in grado di prendere in mano la situazione e di risolverla, questo è il problema. La mozione dei Verdi, di Modena Civica per noi è assolutamente non condivisibile perché riporta la Didattica Digitale Integrata. Io per volontariato mi sono trovata a fare... io faccio l'avvocato, però faccio qualcos'altro per volontariato, mi sono trovata con quaranta bambini dietro ad un monitor, santo cielo, ma li vedete questi bimbi davanti ad un monitor freddo con le voci metalliche? Il vuoto intorno a loro, ma di cosa stiamo parlando? Questi strumenti devono andare a supportare la didattica, ma non possono diventare lo strumento, noi dobbiamo puntare a superarle, quindi di certo non possiamo approvare una mozione che non mi dice di superare, mi dice di starci dentro. Concludo e mi scuso se sono stata un po' lunga ma avevo tante cose da dire. Grazie".

La Consigliera AIME: "Grazie Presidente. Io direi che ce l'abbiamo messa tutta, i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie, il Covid ci ha chiesto di colpo di diventare eroi, di superare le paure, lo smarrimento, di fare con quello che c'era e di cercare di farlo al meglio, anzi di farlo al meglio. L'emersione dei problemi legati alla scuola, le classi sovraffollate, i bus troppo pieni, le nomine

tardive dei docenti e l'organizzazione familiare, le difficoltà nell'organizzazione familiare si sono abbattute come uno tsunami su una società del primo mondo, che dovrebbe essere quella del benessere, ma che principalmente vuole del benessere economico che dava però, e si è visto, il giusto spazio e il giusto peso all'istruzione.

Ora, io direi che più che dibattere quanto prima o dopo o in zona rossa, arancione, gialla vadano riaperte le scuole, si dovrà finalmente rivedere un modello, riposizionare l'area dell'irrinunciabile in un mondo che si assume l'onere e l'onore di preparare i giovani alla vita. Sulle mozioni, io anticipo il voto contrario alla mozione presentata a prima firma della Consigliera Rossini. Vorrei anche dire due parole rispetto all'intervento della Consigliera, che davvero mi ha messo, come posso dire, in agitazione o anche in imbarazzo per due motivi, uno perché pensare e dire che la proposta di aprire degli sportelli psicologici di emergenza, di sostegno per i ragazzi, per le famiglie significhi dare delle colpe, buttare la colpa, stanno male colpa loro, ma come si fa a pensare così? Questo è ragionamento, un pensiero che è analogo a quando anni fa, per fortuna, si diceva 'va dallo psicologo è matto', tutti quelli che vanno dallo psicologo, stiamo ben oltre questi pensieri. Il disagio che hanno vissuto i ragazzi, che hanno vissuto le famiglie, forse certi disagi che sono affiorati in questa situazione che erano nascosti, che erano più riservati, che sono venuti fuori prepotentemente a causa di questa situazione di chiusura, di privazioni anche, devono trovare una risposta nel pubblico, non può essere soltanto che il ragazzo o la famiglia anche in difficoltà psicologica, che non stanno bene, che non si sentono bene debbano magari intraprendere un percorso di sostegno psicologico, di gruppi di auto-aiuto, magari anche pagando e andando a rivolgersi ai privati. Questo per me non è giusto.

L'altra cosa che trovo... pensavo di non dire niente, ma forse per l'effetto che io ho anche per la collega Rossini forse va chiarito, è meglio che io glielo chiarisca. La mozione che io ho presentato non è assolutamente a sostegno della scuola, della didattica a distanza, la mozione che ho presentato dice chiaramente che in uno scenario di didattica in presenza, di scuola in presenza i ragazzini, i bambini, i ragazzi che devono restare a casa perché si ritrovano positivi al Covid magari o perché qualcuno in famiglia è positivo e loro si devono fare la quarantena, hanno il diritto di partecipare da remoto alle lezioni in classe, questo per non farli sentire ancora più isolati con un genitore malato, e per un bambino avere un genitore che non sta bene è un elemento anche di paure e di preoccupazioni, comunque cambia degli equilibri familiari perché i bambini sono sensibilissimi. Se il papà e la mamma sei abituato che sono attivi, che fanno, che brigano e li hai a casa che tirano fiato male, un bambino non sta bene e il bambino deve restare a casa magari quindici/venti giorni, io l'ho visto in una famiglia che conosco...

Il SINDACO: "Posso fare l'esempio mio, io e la mia famiglia, hai ragione perfettamente, scusa se ti ho interrotto, ma ho toccato con mano personalmente quello che stai dicendo".

La Consigliera AIME: Io questo l'ho visto, l'ho visto in una famiglia dove con una bambina di quattordici anni a casa altri due delle elementari sono rimasti a casa venti giorni solo ricevendo i compiti da fare a casa, senza la possibilità anche di avere un saluto, un momento affettuoso, un momento che gli faccia sentire che la loro assenza da quella classe li ha un peso, che è importante che loro ci siamo, che sarebbe importante che loro potessero esserci, una vicinanza con i compagni. La mia mozione, che è semplicissima, Elisa cara, non so come hai potuto, così, equivocarla, io mi impegnerò per scrivere le cose in maniera più chiara in modo che tutti le capiscano, ma è proprio questo il senso, cioè abbiamo la scuola in presenza e quando i bambini devono stare a casa permettiamogli che la scuola gli permetta di collegarsi e di essere... mentre invece alcune scuole hanno fatto delle circolari in cui dicono, appellandosi a motivi addirittura di *privacy* ma che non ci sia qualcuno che vede la classe, figuriamoci, che i bimbi non possono fare questo e invece è molto importante che possano farlo.

Andando più nel merito, quello che chiede l'ordine del giorno dell'opposizione, guardate

che è un bel marketing politico, se noi andiamo a vedere nella sostanza dice: il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione Emilia-Romagna e poi con una serie di *cahiers de doléances* e anche di buoni propositi che sono evanescenti, che sembrano così concreti, ma invece sono estremamente evanescenti, perché mi piace di più l'ordine del giorno della maggioranza? Perché impegna sì, prima c'è l'impegno verso il Governo, eccetera, ma c'è anche poi l'impegno, impegna il Sindaco e la Giunta a fare delle cose qua sul territorio ora, subito, belle, concrete che possiamo fare, non che vengono delegate a dei livelli superiori ai quali poi si fa fatica anche ad arrivare. Lo dice subito, noi parliamo di concerto con l'ufficio scolastico provinciale, stiamo qua, stiamo anche a casa nostra a cercare di fare le cose fatte bene o fatte meglio, quindi impegniamoci, siamo sul territorio, chiediamo anche all'ultimo punto di aggiornare periodicamente il Consiglio comunale, questo è sacrosanto, noi Consiglieri per quello che contiamo comunque vogliamo almeno essere informati. Per cui stringo e vi lascio, sapete che faccio sempre degli interventi brevi, il voto nostro, dei Verdi, sarà a favore della mozione presentata dalla maggioranza, ovviamente quella che ho presentato io, che ho cercato di rendere anche più chiara, spero di esserci riuscita e sarà contraria alla mozione prima firmataria collega Rossini. Grazie”.

Il Consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. Io ammetto di non essere tanto preparato in questo senso, io non so come si possa giudicare oggi, che siamo ancora nel pieno – a mio avviso – della pandemia, in modo così netto gli eventuali errori che sono stati fatti nella gestione della crisi, credo che chiunque si fosse trovato a dover gestire la pandemia all'inizio, ma anche adesso, vediamo le polemiche che sono state fatte in questi giorni con il nuovo decreto, non può non aver commesso degli errori, non può non aver sottovalutato alcune questioni e sopravvalutato altre. Da qualsiasi parte arrivano i giudizi così netti su come sono andate le cose, in una situazione che non è assolutamente chiusa, faccio fatica a capirli, può darsi che sia un limite mio. Così come faccio fatica a capire le lamentele o le proteste, peggio ancora, di fronte alle mancanze che ci sono state sia nelle chiusure che nelle riaperture, parlo delle scuole, se le mancanze sono strutturali non si può pretendere di risolvere questo problema in qualche mese, soprattutto in un qualche mese così denso con tutti questi mesi di crisi. A me è stato insegnato, quando ero giovane, che quando uno è in crisi non è il momento di prendere le decisioni importanti perché non c'è la lucidità, perché non si hanno tutti gli elementi e io credo che questo sia un buon principio da seguire. Se il trasporto pubblico, e lo vedevamo anche prima, c'erano gli autobus strapieni di studenti agli orari di punta, se adesso c'è un problema non lo si risolve, credo, in sei mesi se c'è un problema di mezzi, di linee, di intensificazione, di miglioramento del servizio, così come non si risolvono i tagli alla scuola dei decenni precedenti, così come non si risolve il sovraffollamento degli edifici, si può provare a trovare delle soluzioni, anche questo dipende dal territorio. Poi vorrei dire qualche cosa che riguarda la mozione che è stata presentata dalla maggioranza sul punto che è stato anche citato prima con un'affermazione che a me lascia molto perplesso, sul punto dell'attivazione di sportelli che possono andare a vedere dal punto di vista psicologico quali sono le conseguenze nella riapertura delle scuole, io non credo solo sugli studenti, io credo anche sul personale non docente e sui docenti.

Il temine 'patologizzazione dell'epidemia' non lo condivido per niente, perché questa epidemia, e ci è stato anche detto, secondo me, in un modo che io condivido molto nella commissione che abbiamo fatto proprio su questi temi, nella commissione Covid, questa epidemia credo che lasci degli strascichi su chiunque, e questo secondo me bisogna dirselo con grandissima sincerità e con grandissima umiltà. Io non credo al motto, non mi è mai piaciuto fin dall'inizio, di “andrà tutto bene”, non può in un momento di crisi epidemica, in un momento di grande conflitto andare tutto bene, è impossibile, questa non è una frase che rassicura, questa è una pura illusione che, anzi, crea ancora più ferite, ferite più profonde.

Io credo che ci sia moltissima preoccupazione oggi, già oggi quando la macchina è ancora in corsa, come dicevo prima, andare a cercare i responsabili di questo o di quest'altro, ci saranno delle

responsabilità, ci sarà il momento di farlo. Noi riapriamo le scuole e secondo me ci chiediamo ancora poco come, come facciamo ad osservare non solo dal punto di vista delle distanze e delle procedure sanitarie, ma come facciamo noi a riprendere in classe degli studenti che hanno vissuto a casa? Nelle loro rispettive case, ricordiamoci che chiudersi in casa non è una fortuna per tutti, per la situazione familiare, ma anche per la situazione abitativa, come facciamo noi a riprendere in classe dei docenti che magari hanno giustamente le loro preoccupazioni di riprendere in mano dei programmi scolastici, di vivere in mezzo ad un affollamento che gli può dar da fare, anche semplicemente queste piccole questioni noi ce le dobbiamo chiedere, questa non è patologizzazione, questo è stare attenti alle fragilità che ognuno di noi ha e ognuno di noi deve ammettere di avere e ognuno di noi deve essere capace di affrontare, come? Con una comunità che si interessa gli uni degli altri, che si interessa con degli strumenti professionalizzati, ma anche con l'attenzione reciproca.

Aprire degli sportelli vuol dire stiamo attenti, non vuol dire 'andare dallo psicologo', come diceva la collega prima, sono d'accordo, è una cosa che non deve bollare qualcuno con qualcosa di negativo, c'è chi si vergogna oggi di dire che è positivo, si vede come una colpa, ma io non sto giudicando queste persone qua, sto dicendo che è un movimento naturale questo e ci deve porre delle domande, dobbiamo poi essere in grado di guardarci gli uni di fianco agli altri per cogliere le fragilità reciproche. Sono d'accordo, non dobbiamo pensare solo alla movida, pensare solo alla movida vuol dire mettere la testa sotto la sabbia, anzi, dentro lo spritz e non accorgersi gli uni degli altri. Grazie”.

La Consigliera SCARPA: “Grazie Presidente. Con la mozione che abbiamo presentato come maggioranza, abbiamo cercato di dare la dimensione della complessità che è stata richiamata da diversi colleghi e colleghe, in una scuola che era già in forte difficoltà strutturale prima della pandemia da Covid-19, una difficoltà che chiaramente si è aggravata ulteriormente con l'emergenza sanitaria che purtroppo ancora ci vede coinvolti. Abbiamo anche provato ad individuare alcuni elementi politici e amministrativi per quanto chiaramente di competenza del Comune, che speriamo possano essere di aiuto a chi anche in queste ore si sta occupando del progressivo rientro in presenza anche degli studenti e delle studentesse delle scuole superiori, oltre che degli studenti più giovani che sono già rientrati nelle scorse settimane.

In Italia abbiamo un problema sul tema della scuola, dell'istruzione pubblica ormai da decenni, e fa pensare il fatto che ci sia chi se ne rende conto, se ne è reso conto solo con la pandemia, per dire soltanto un dato, perché ce ne sarebbero purtroppo tanti di dati negativi, siamo il Paese che spende, questi sono dati OCSE del 2019, soltanto il 3,6% del suo PIL in istruzione contro una media del 5% dei Paesi OCSE, è uno dei dati più bassi tra i 36 Paesi membri dell'OCSE rispetto a questo tema.

La scuola è arrivata nella pandemia in queste condizioni, in maniera per certi versi simile anche alla sanità, per precise responsabilità politiche dei governi che hanno tagliato la spesa pubblica in istruzione, facendo mancare i fondi minimi necessari per assumere personale, per costruire scuole sicure e adeguate dal punto di vista dell'edilizia, per predisporre i servizi. Solo un passaggio su questo, è assurdo che spesso in questi mesi, in quest'anno di pandemia a puntare il dito sul tema della scuola siano stati proprio quei leader politici che erano – ad esempio – nel governo che tagliò 10 miliardi alla spesa pubblica in istruzione, e penso che ce lo ricordiamo tutti. La scuola pubblica è stata oggetto nel nostro Paese negli ultimi vent'anni di riforme che hanno depauperato fin ad indebolirne totalmente la funzione anche di ascensore sociale nel nostro Paese, e guardate nella pandemia chiaramente questi problemi, lo abbiamo scritto anche nella mozione, si sono aggravate le contraddizioni della scuola pubblica e le disuguaglianze tra studenti e studentesse sono emerse in maniera ancora più evidente. Penso alla situazione del *digital divide* che è emersa durante il *lockdown* con la DAD, che è stato uno strumento – nelle fasi più acute della pandemia – chiaramente utile, ma che non può – come abbiamo scritto nella mozione – sostituire la funzione

della didattica in presenza, né dal punto di vista educativo, pedagogico, né dal punto di vista della socialità e relazionale.

Gli studenti e le studentesse hanno pagato caro la pandemia e le conseguenze che questa ha portato con se nonostante lo sforzo, da parte degli insegnanti, del personale scolastico, delle famiglie, anche di una parte della politica, e lo dicono i dati che abbiamo cercato di riportare. Il dato particolarmente preoccupante rispetto a circa 34 mila studenti delle scuole superiori che nel nostro Paese sono a rischio di abbandono scolastico, male dicono anche i dati relativi all'aumento degli abusi sui minori, ai casi di maltrattamento in casa, la violenza assistita, il malessere psicologico e guardate non torno su questa affermazione fatta dalla collega Rossini perché i colleghi Reggiani e Aime hanno detto delle cose che condivido.

Voglio solo dire una cosa, se crediamo ancora che offrire assistenza psicologica gratuita sia una patologizzazione delle problematiche delle persone, significa che in questo Paese abbiamo ancora, ed è così purtroppo, un problema serio di come prendiamo il tema della salute mentale e di come riteniamo questo tema, se lo prendiamo in maniera equilibrata, e quindi riteniamo che sia un servizio pubblico che dobbiamo dare alle persone oppure no. Per questo, e chiaramente non riesco a soffermarmi su tutti i temi, penso in particolare anche al tema della sicurezza da rientro in presenza, alle questioni che abbiamo sottolineato nell'ordine del giorno rispetto alla prospettiva di questi mesi e anche dei prossimi anni, e quindi rispetto alla contingenza, rispetto a quello che dovremmo affrontare nelle prossime settimane ci sarà il tema dei fondi da chiedere al Governo sull'edilizia scolastica, ma anche sul tema delle assunzioni, il tema dello screening, che è sicuramente importantissimo, dei dispositivi di protezione individuale, ma anche un tema più generale, che è quello che abbiamo sottolineato rispetto al piano scuola 2021/2022 e alle riforme che andranno fatte.

Sul territorio, poi, non ci torno in maniera troppo dettagliata, però abbiamo chiaramente necessità di mettere in campo il maggiore sforzo possibile come Amministrazione, per quanto di nostra competenza, per garantire una scuola pienamente in sicurezza, sia monitorando la questione dei trasporti, sia monitorando chiaramente la questione dell'edilizia scolastica e fornendo anche spazi, qualora ce ne sia la necessità. In conclusione, sono convinta che questa crisi sanitaria ed economica debba rappresentare per il nostro Paese un'occasione per invertire questa tendenza di disinvestimento in istruzione. I *Recovery Fund*, e non solo, rappresentano delle straordinarie occasioni per agire in questo senso, lo abbiamo detto nella mozione e lo ribadisco anche oggi, perché se il nostro Paese non impara che si può uscire da questa crisi solo garantendo dignità e maggiore equità e lo si può fare soltanto investendo in istruzione e formazione. Grazie”.

La Consigliera VENTURELLI: “Grazie Presidente. In entrambe le mozioni condividiamo la necessità di assicurare a livello nazionale, regionale e locale per quanto di competenza per ciascun ente il diritto all'educazione e all'istruzione, alla più ampia parte di studenti e studentesse nonostante la pandemia. Una scelta non facile ovviamente, che riguarda il rapporto di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali del Paese per dare risposte efficaci alle istanze dei cittadini e delle cittadine. Io penso che questo sia il tempo per pianificare, non solo il rientro adesso a scuola, ma soprattutto a settembre. Ovviamente noi non sappiamo come evolverà la situazione sotto il profilo epidemiologico e quindi quali saranno le condizioni a settembre, e a maggior ragione occorre mettere in atto tutte quelle strategie che consentiranno di fare scuola in sicurezza. Penso che due siano gli ambiti di intervento rispetto ai quali dare priorità, la tutela della salute e il versante dell'apprendimento e della socialità. Sul primo aspetto stante le difficoltà di questi giorni non è superfluo insistere sulla necessità di accelerare sul piano vaccinale per raggiungere l'immunità di gregge, inoltre per quanto riguarda i dispositivi di protezione credo sia opportuno utilizzare parte dei finanziamenti del Decreto Legge sostegni per l'acquisto delle apparecchiature per un'adeguata ventilazione nelle aule.

L'estate scorsa i soggetti coinvolti nel precedente piano scuola 2020/2021, in particolare i dirigenti e il rappresentante degli enti territoriali, furono costretti a lavorare in tempi ridottissimi per riorganizzare l'avvio del nuovo anno, un'esperienza che possiamo definire titanica. È evidente poi che il Governo deve mettere le conferenze dei servizi locali nelle condizioni materiali, quindi parliamo soprattutto di risorse, per rendere realmente operative le strategie assunte sui trasporti locali, orari di ingresso e uscita, conciliazione dei tempi di scuola e di lavoro. Per affrontare il secondo versante, quindi apprendimento e socialità, ci sono specifici finanziamenti destinati dalla legge sostegni rispetto ai quali le scuole possono candidare i propri interventi alla luce delle esperienze maturate e delle necessità specifiche.

Tra i punti toccati nell'ultimo incontro fra i sindacati e il Governo per quanto riguarda il piano di vaccinazione del personale scolastico è emersa la disponibilità del Ministero a garantire anche per il 2021/2022 un rafforzamento delle dotazioni organiche con la conferma del cosiddetto 'organico Covid', e penso che su questo tema sia fondamentale una risposta immediata, perché stabilizzare quel personale potrebbe dare una prima risposta alla richiesta di un piano di assunzione straordinario di personale scolastico che diverse forze politiche hanno chiesto nel tempo.

In risposta all'intervento della Consigliera Rossini, io non condivido buona parte del suo intervento, in particolare quando dice che quest'anno non è stato fatto nulla, certamente ci sono delle criticità, io penso che sia molto facile criticare quando non si hanno delle responsabilità di tipo amministrativo, è un po' più difficile invece costruire e amministrare assumendosi delle responsabilità. Io vorrei ricordare un paio di cose che l'Amministrazione o l'ente locale o il Governo hanno fatto in questo ultimo anno, sicuramente non sono abbastanza, si può sempre migliorare, su questo sono d'accordo, però bisogna anche ricordare quello che è stato fatto. Penso a tutto l'impegno dell'Amministrazione grazie anche al piano scuola emanato dal Governo per ricavare nuove aule nelle strutture esistenti, l'acquisto dei banchi, il sostegno ai traslochi, l'impegno dell'Amministrazione sul pre-scuola, il monitoraggio sul trasporto pubblico e l'adeguamento sul tema degli accessi, lo stanziamento di risorse per quanto riguarda i piccoli interventi. Penso a tutto l'impegno dell'Amministrazione sui servizi 0-6, al prolungamento estivo, al "giù la Retta" della Regione Emilia-Romagna, i percorsi di MeMo per il sostegno psicologico per gli studenti, prima sia la Consigliera Aime che Scarpa hanno ampiamente parlato di quanto sia importante anche l'aspetto psicologico e le ricadute psicologiche che hanno avuto soprattutto sui ragazzi e anche l'impegno del Comune per assegnare alle scuole il personale educativo assistenziale per sostenere i bambini disabili.

Io penso, e questo lo ha già detto la Consigliera Scarpa e lo ribadisco anche io, bisogna anche rendersi conto di una cosa, non si risolvono problemi strutturali di vent'anni in un anno, sono vent'anni che si fanno tagli lineari sull'edilizia scolastica, sulla scuola, sul personale docente e sul personale scolastico tutto, ed è chiaro che in un anno si fa quello che si può, ma i miracoli non si fanno. Tagli, peraltro, voluti e sostenuti da tutti i partiti di centrodestra, quindi pariamo in particolare della riforma Gelmini, non ho capito Consigliere Bertoldi, comunque l'ex Ministra all'istruzione Gelmini ha dato sicuramente un grande contributo per quanto riguarda i tagli lineari sulla scuola, me li ricordo bene perché scioperavo al tempo, bisogna rendersi conto della situazione in cui versa il Paese, quindi in un anno non è possibile fare i miracoli. Grazie".

La Consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Io parto in ordine inverso dalla mozione Aime e Parisi. Effettivamente, faccio una battuta, non era molto chiara, io quella mozione lì non l'avevo capita, è stata illustrata, ma l'ho capita solo durante l'ultimo intervento di Aime, comunque è un elemento importante quello che è stato messo in luce, è fondamentale anche questo sottoaspetto della crisi che abbiamo vissuto e che continuiamo a vivere. Per quello che riguarda la mozione della maggioranza a prima firma Venturelli, ci è sembrata troppo vasta, nel senso che mette tantissimi elementi, non so fino a che punto si riuscirà a dare corso e seguire tutti questi aspetti che sono tutti molto importanti, in particolare però ci è piaciuto il riferimento ad una visione più ampia e la sottolineatura che riguarda sia gli aspetti molto pratici, servizio mensa, banda ultralarga, ma il

concetto di contrasto alla povertà educativa. In questa mozione ci è anche piaciuta la dimensione che vede già un esito post Covid, in qualche modo cominciamo effettivamente... certo dobbiamo ancora far fronte all'emergenza, ma cerchiamo di affrontare anche le vicende generali, le questioni generali, di recuperare un po' di tempo perduto. È vero che la scuola è stata molto trascurata e non solo la scuola, tutto quello che permette alla scuola di funzionare.

Per quello che riguarda l'ordine del giorno Rossini, anche qui ci sono degli impegni di carattere pratico che ci sono sembrati interessanti, quindi il richiamo al trasporto pubblico, all'edilizia scolastica, agli aspetti organizzativi come i turni, le diversificazioni degli orari, quindi tutti suggerimenti e idee pratiche interessanti. È chiaro che il dibattito che facciamo qua in Consiglio comunale ha una dimensione quantomeno nazionale ed è chiaro che, come ha detto giustamente anche Guadagnini, di cui ho apprezzato il fatto che lei dopo un anno abbia comunque delle perplessità sulle sue certezze e questo dovrebbe un po' essere un riferimento positivo per tutti noi, 'nessuno nasce imparato' a proposito di scuola, specialmente quando le cose sono così complesse in tempi di pace e quando subentra una crisi così complicata, così difficile.

È vero che la complessità c'è, è vero che bisogna guardare già oltre, penso che sia utile mettere le mani anche ai settori che hanno visto un ritardo anche nostro, anche locale nelle questioni, faccio un esempio, edilizia scolastica e trasporto pubblico, però il riferimento che Rossini ha fatto di critica così totale rispetto alla condotta dei vari governi che si sono succeduti, non ci trova d'accordo. In sintesi siamo d'accordo sulla mozione Aime e Parisi, d'accordo sulla mozione Venturelli, maggioranza, e ci asterremo in merito alla mozione Rossini. Grazie”.

Il Consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente, saluto tutti i colleghi e saluto il signor Sindaco. Sarò breve, nel senso che quello che è importante ritengo sia la praticità. Riprendo delle parole che mi sono piaciute molto della collega Venturelli, che dice che bisogna mettere in atto tutte quelle strategie in grado di consentire la scuola in sicurezza e nella sua funzione massima. Era in quel senso che io un paio di mesi fa ho presentato una mozione per cercare di portare, lo ricorderete, una mozione – passatemi il termine – brutalmente bocciata dalla maggioranza per cercare di portare i tamponi nelle scuole perché ritenevo che fosse, come gli ho spiegato già in quella sede, una misura eccezionale, ma in un momento di crisi, di pandemia e di tutto il resto, chi governa o chi cerca di far andare bene le cose, deve cercare ogni genere di soluzione possibile e immaginabile, anche sperimentando, perché non è questo il momento, come hanno fatto alcuni colleghi che mi hanno preceduto, di parlare di massimi sistemi o di parlare di governi di vent'anni fa, dieci anni fa, perché purtroppo quello che è successo nel 2020 per colpa di questo virus, adesso 2021, purtroppo rimarrà una cesura storica, quindi non credo che c'entrino – insomma fino ad un certo punto – riforme passate. Quello che è importante è il momento attuale e, come ho sempre detto, io in corso di pandemia non bisogna ragionare per dogmi, ma bisogna essere fluidi perché fluida è la stessa pandemia, perché come abbiamo visto la situazione cambia di giorno in giorno, di settimana in settimana.

Questo per dirvi che le amministrazioni tutte, locali, meno locali, regionali, nazionali devono essere in grado costantemente di parametrare, calibrare la propria attività per cercare di migliorare tutto, in questo caso anche la scuola. Io, non ragionando assolutamente per dogmi o per partito preso, vi anticipo il mio voto, che sarà ovviamente di favore alla mozione che vede come prima firmataria la collega Rossini, di astensione nei confronti di quella come prima firmataria la collega Venturelli, perché, come ha detto anche prima la collega Manenti, è estremamente ampia e in una fase che richiede praticità bisogna essere appunto un po' più pragmatici. Voterò a favore della mozione come prima firmataria la Consigliera Aime, perché effettivamente in questo momento non si può portare a forme di, chiamiamole così, esclusione ulteriore dei bambini che magari si trovano in casa bloccati perché il tampone continua ad essere positivo o perché c'è qualcuno in casa che è tuttora malato. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi permettetemi non un intervento ma solo una battuta, forse un po’ fuori dal coro. Io sono assolutamente d’accordo che la scuola debba riaprire il prima possibile e aprire in sicurezza, ma credo che il problema non sia riaprire la scuola, il problema è come la scuola può recuperare il tempo che non ha avuto a disposizione per svolgere il proprio ruolo, il proprio compito e come la scuola può essere in grado di recuperare i danni, semplifico così, che sui bambini e ragazzi questa pandemia ha creato. Forse questo tema ce lo stiamo ponendo troppo poco, la scuola così come l’abbiamo vissuta credo che non sia in grado, di sicuro non può recuperare in tre mesi, anzi in poche settimane quello che normalmente fa in un anno e mezzo e purtroppo non ha certamente gli strumenti per rimediare a questi danni. Credo che, oltre a riaprire le scuole, dovremmo porci, anche se non è nostra diretta competenza, ma lanciare un messaggio forse a chi di competenza ne ha di più, dare voce a questo tema, se davvero è recuperabile il tempo che la scuola ha perso e come dare gli strumenti alla scuola per recuperare i danni di questa pandemia.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata Mozione, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 108399, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 2: i consiglieri Baldini e Rossini.

Astenuti 7: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 108808, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 2: i consiglieri Baldini e Rossini.

Astenuti 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

CONSIGLIO COMUNALE

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA – IL POPOLO DELLA FAMIGLIA

PROTOCOLLO GENERALE n° 114977 del 21/04/2021

Modena, 21 aprile 2021

Alla c.a. del Presidente del Consiglio comunale

MOZIONE URGENTE

OGGETTO: iniziative per l'immediata ripresa delle attività didattiche in presenza nelle scuole-di ogni ordine e grado

PREMESSO CHE

- dall'inizio del mese di marzo 2020, in conseguenza dell'emergenza epidemica da Covid 19, le attività scolastiche in presenza delle scuole di ogni ordine e grado sono rimaste sospese e sostituite con la Didattica a distanza;
- in particolare il decreto legge 25 marzo 2020 n. 19 ha riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, stabilendo che il personale docente assicura le prestazioni didattiche utilizzando gli strumenti informatici e tecnologici a disposizione, col risultato che di fatto insegnanti, dirigenti scolastici, famiglie e studenti si sono trovati a dover organizzare tale modalità in assenza di specifiche linee guida;
- il 3 giugno 2020 durante una conferenza stampa il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dichiarava che i dati erano incoraggianti per ripartire e che a settembre le scuole sarebbero state aperte in presenza;
- il Ministro dell'Istruzione con decreto del 26 giugno 2020 n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre e disposto che le scuole dovevano dotarsi di un "*Piano scolastico per la didattica digitale integrata*";
- le attività scolastiche in presenza hanno avuto ripresa solamente il 14 settembre per poi subire un ulteriore blocco in concomitanza con il referendum che si è tenuto il 20 e il 21 settembre (a tal proposito non pare essere stato fatto alcun tentativo per collocare i seggi in luoghi differenti dalle scuole che avevano appena ripreso le attività in presenza dopo la lunga sospensione iniziata all'inizio di marzo 2020);

- a partire da ottobre 2020 si sono avute brevi aperture con percentuali di presenza ridotte per poi giungere di nuovo ad una chiusura totale a seguito dell'entrata di Modena e provincia in zona rossa a partire dal 4 marzo 2021;
- in base alle ordinanze emesse dal Ministro della Salute, nonché alla luce dell'art. 2 del D.L. 1/4/2021 n. 44 (misure urgenti per il contenimento dell'epidemia dal COVID-19), dal 7 aprile al 30 aprile 2021 nelle c.d. zone rosse le attività didattiche, a partire dal secondo e terzo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, potranno svolgersi esclusivamente con modalità a distanza;
- con ordinanza n. 43 del 6 aprile 2021 la Regione Emilia Romagna ha emanato indicazioni operative per la riapertura dei servizi educativi per l'infanzia disponendo la quarantena dei contatti stretti per la durata di 14 giorni dall'ultimo contatto (sono considerati contatti stretti tutti gli alunni della classe o i compagni di sezione), e l'effettuazione di un tampone molecolare al quattordicesimo giorno. Nell'ipotesi in cui il caso Covid coinvolga un docente, se lo stesso ha svolto la propria attività rispettando le misure anti-Covid (distanziamento e utilizzo della mascherina anche in posizione statica), è prevista per gli alunni delle classi coinvolte, la sospensione della frequenza fino all'esito negativo di un test antigenico o molecolare

- **CONSIDERATO CHE**

- in una intervista apparsa su "Il Resto del Carlino" cronaca di Modena nel mese di settembre 2020 la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Prof. Silvia Menabue ha affermato: *"credo che il protocollo definito a livello regionale e territoriale con il Dipartimento di sanità pubblica sia piuttosto puntuale e rigido, quindi assolutamente adeguato al contenimento dei casi. All'interno della scuola la modalità con cui si lavora è molto rigida, forse è più preoccupante quello che accade al di fuori della scuola. Per questo è importante che i genitori invitino i ragazzi affinché tengano comportamenti adeguati fuori dalla scuola dove noi non possiamo intervenire"* e ancora *"serve un po' di fiducia e consapevolezza che il mondo della scuola è tutelato, protetto, vi è un'adozione molto rigida delle norme anti Covid. Al di fuori della scuola invece dovremmo adottare comportamenti più responsabili"*, mentre una dichiarazione del medesimo tenore è stata ribadita dal direttore della Sanità Pubblica dell'ASL di Modena Davide Ferrari in una intervista rilasciata alla Gazzetta di Modena nel mese di settembre 2020;
- nel novembre 2020 il coordinatore del Coordinamento Provinciale Genitori di Modena, Giuseppe Stefani, dichiarava a "Il Resto del Carlino": *"la didattica a distanza è un boccone amaro per le famiglie. Non nascondo che ci arrivano ogni giorno tante chiamate di genitori preoccupati per i figli che si ritrovano a stare quattro o cinque ore davanti ad un computer per seguire le lezioni; con questa modalità non si potrà andare avanti ancora a lungo"*;
- il TAR Emilia Romagna, con ordinanza del 14 gennaio 2021, ha sospeso l'efficacia dell'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con la quale era disposta la didattica digitale integrata nella misura del 100% per le istituzioni secondarie di secondo grado;
- nella citata ordinanza si legge in particolare:
 1. che nel provvedimento impugnato non vi è riferimento a dati o indici specificatamente e univocamente attinenti al settore della scuola secondaria di secondo grado e che *"neppure è*

ventilata l'ipotesi secondo cui il virus si diffonderebbe nei siti scolastici distribuiti sul territorio regionale più che in altri contesti”;

2. *che la chiusura delle scuole “va immotivatamente (e in via definitiva ingiustificatamente) a comprimere in maniera eccessiva (se non a conculcare integralmente) il diritto degli adolescenti a frequentare di persona la scuola quale luogo di istruzione e apprendimento culturale nonché di socializzazione, formazione e sviluppo della personalità dei discenti, condizioni di benessere che non appaiono adeguatamente (se non sufficientemente) assicurate con la modalità in DAD a mezzo dell'utilizzo di strumenti tecnici costituiti da videoterminali (di cui peraltro verosimilmente non tutta la popolazione scolastica interessata è dotata)”;*
3. *che “l'attività amministrativa di adozione di misure fronteggianti situazioni di pur così notevole gravità non può spingersi al punto tale da sacrificare in toto altri interessi costituzionalmente protetti, dovendo l'agire della P.A. svolgersi in un quadro di bilanciamento di entrambe le esigenze pubbliche di rilievo, quella sanitaria e quella del diritto all'istruzione”,* evidenziando tra l'altro come l'amministrazione può agire adottando misure tese ad evitare assembramenti e affollamenti incidendo sul problema del trasporto pubblico o adottando altre misure come la turnazione degli alunni e la diversificazione degli orari di ingresso a scuola e fermo restando il controllo sull'utilizzo dei dispositivi di protezione personale noti;
 - recentemente il TAR del Lazio, con l'ordinanza cautelare n. 1946/21 depositata il 26 marzo scorso, ha ordinato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di riesaminare il D.P.C.M. 2/3/2021 (posto poi a fondamento dello stesso D.L. n. 44 dell'1/4/2021), evidenziando che *“possa prendersi in considerazione la possibilità di prevedere la sospensione delle attività didattiche...nelle aree territoriali regionali, sub-regionali, provinciali, comunali, in cui la situazione epidemiologica sia compatibile con scenari da zona rossa prevista dal Capo V della bozza del DPCM di prossima emanazione, o in aree in cui l'incidenza cumulativa a 7 giorni sia superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti, o nelle quali vengano adottate misure stringenti di isolamento in ragione di circolazione di varianti di SARS-CoV-2 connotate da alto rischio di diffusività/resistenza a vaccino/capacità di indurre malattia grave”,* ma al contempo che le previsioni contenute nel DPCM 2/3/2021 non paiono supportate da un'adeguata istruttoria sotto il profilo tecnico-scientifico e che lo stesso Comitato Tecnico Scientifico non pare avere valutato la possibilità, nelle zone rosse, di disporre la sospensione delle attività didattiche solo per aree territoriali circoscritte, in ragione del possibile andamento diversificato dell'epidemia nella regione;
 - l'ordinanza della Regione Emilia Romagna n. 43 del 6 aprile 2021 disponendo la quarantena dei contatti stretti per il periodo di 14 giorni, l'effettuazione di un tampone molecolare al quattordicesimo giorno, la sospensione della frequenza fino all'esito di un test di screening nell'ipotesi in cui il caso coinvolga un docente, di fatto comporterà la reintroduzione della didattica a distanza rendendo impraticabile una vera ripresa delle attività in presenza, come per altro già accaduto nella scuola media “Guidotti” dove, in conseguenza dell'applicazione delle indicazioni operative della Regione, ben otto sezioni per un totale di circa 200 alunni si trovano di nuovo in didattica a distanza

RILEVATO CHE

- il prolungarsi della sospensione delle attività scolastiche in particolare con riferimento agli adolescenti può comportare vari rischi tra i quali si possono individuare l'aggravarsi delle disuguaglianze e il disagio psichico derivante dal prolungato isolamento;
- in particolare i dati del ministero segnalano che mezzo milione di studenti durante il lockdown del 2020 non è stato raggiunto dalla DAD o per difficoltà di connessione o per mancanza di strumenti tecnologici adeguati o per questioni sociali (famiglia con profondo disagio economico e sociale);
- le ricadute sulla popolazione derivanti dall'interruzione dei processi educativi e della socialità sono state evidenziate nel corso di una seduta della Commissione speciale "per ripartire dopo il Covid" da parte del direttore del dipartimento di salute mentale Fabrizio Starace, dalla docente di psicologia all'Università di Bologna Cinzia Albanese, dal docente di pedagogia generale e sociale dell'Università di Padova Andrea Porcarelli e da Patrizia Selleri docente di psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università di Bologna;
- la didattica a distanza ha una ricaduta importante sulle famiglie che in questo periodo di emergenza sanitaria e sociale sono state penalizzate, lasciate in balia di una quotidianità molto complessa e in molti casi prive di tutele (pensiamo ai lavoratori autonomi);
- è giunta notizia del fatto che un gruppo di ricercatrici dell'università di Milano (studio pubblicato su "Pharmacological research" inoltrato anche al Ministero) ha inventato un tampone molecolare salivare per bambini da fare a casa, altamente sensibile anche sugli asintomatici, con oltre 5.300 test processati;
- il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha richiesto al Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e al coordinatore del Comitato tecnico scientifico di valutare l'ipotesi di effettuazione di un tampone molecolare a tutte le classi una volta alla settimana, per creare una sorta di "bolla scolastica", far ripartire le lezioni in presenza e tracciare con tempestività i casi di positività (la Gazzetta di Modena del 1° aprile 2021 ha peraltro dato notizia del fatto che l'Ufficio Scolastico Regionale e gli assessorati competenti avrebbero liquidato l'indicazione sopra citata e data dal ministro come "utopia", dal momento che le spese sarebbero insostenibili);

VALUTATO CHE

- l'articolo 3 della Costituzione prevede che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- l'articolo 34 della Costituzione prevede che la scuola è aperta a tutti e che l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita;
- l'articolo 1 comma 622 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 prevede che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età;
- da quanto esposto in precedenza appare chiaro come non si stia facendo quanto possibile per rimuovere gli ostacoli che, privando gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (ad esclusione della sola prima media) della frequentazione scolastica, di fatto impediscono il loro pieno sviluppo e sicuramente impediranno o renderanno difficoltoso in

futuro il reperimento di un lavoro e la partecipazione all'organizzazione politica economica e sociale del Paese: la didattica a distanza o didattica digitale integrata difatti non permette di fatto, a causa dei problemi evidenziati, l'accesso all'istruzione come delineato dalle leggi vigenti e in particolare gli alunni delle scuole superiori subiscono da un anno la compressione e compromissione dei loro diritti;

- più volte, da ultimo il 26 marzo scorso, nella nostra città insegnanti, genitori e studenti hanno manifestato pubblicamente il proprio dissenso richiedendo una riprogettazione dalla scuola e l'immediata delle scuole di ogni ordine e grado;
- prima che si giunga alla completa vaccinazione di massa e alla "immunità di gregge" potrebbero trascorrere mesi, se non anni, e occorra pertanto "convivere" con tale situazione senza rimandare a data imprecisata la "ripartenza", predisponendo senza ulteriore ritardo delle misure preventive alternative alle chiusure indiscriminate;
- occorra pertanto, senza ulteriore ritardo, investire nel settore scolastico al fine di svolgere in maggiore sicurezza le attività didattiche in presenza (si pensi ad esempio alla Regione Marche che con la L.R. n. 20 del 3/6/2020 ha stanziato due milioni di euro per l'installazione nelle aule scolastiche di impianti di ventilazione meccanica, in ragione del fatto che il costante ricambio dell'aria in ambienti chiusi mediante immissione di aria esterna determina una riduzione della carica patogena eventualmente presente e quindi riduce il rischio di esposizione degli studenti);
- in forza dell'art. 3 L. 11/1/1996 n. 23 (norme per l'edilizia scolastica) ai Comuni spetta la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici destinati a sede di scuole materne, elementari e medie, mentre spetta alle Province la manutenzione di quelli da destinare a scuole superiori;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione Emilia-Romagna e/o gli enti competenti affinché vengano stanziati le risorse economiche necessarie:
 - a) per procedere all'effettuazione di tamponi molecolari settimanali presso le scuole di ogni ordine e grado, se tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile;
 - b) per potenziare ulteriormente i trasporti pubblici locali e scongiurare i rischi di assembramento degli studenti sui mezzi pubblici;
 - c) per intraprendere interventi straordinari nel campo dell'edilizia scolastica onde permettere lo svolgimento in massima sicurezza delle attività didattiche;
- ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione e/o gli enti competenti affinché si adottino misure quali la turnazione degli alunni e la diversificazione degli orari di ingresso a scuola;
- ad organizzare attività di controllo e sensibilizzazione sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuale da parte degli adolescenti coinvolgendo le famiglie e gli enti del terzo settore;
- in generale ad attivarsi presso il Governo centrale, il Parlamento, la Regione e/o gli enti competenti affinché si proceda all'immediata ripresa delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado anche nel caso in cui gli istituti scolastici si trovino in zona rossa;

- a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, alla Regione e alla Provincia, nonché all'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena.

I Consiglieri firmatari

Elisa Rossini

Antonio Baldini

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



Comune di Modena

Consiglio Comunale

**Gruppi consiliari Partito Democratico, Sinistra Per Modena,
Verdi, Modena Civica**

PROTOCOLLO GENERALE n° 108399 del 15/04/2021
Modena, 15/04/2020

*Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale*

MOZIONE

Oggetto: Ripresa della didattica in presenza e investimenti in istruzione

Premesso che:

- L'Italia è tra i Paesi che, a livello europeo, nella prima fase dell'emergenza pandemica ha sospeso la didattica in presenza più a lungo, essendo stato il primo ad essere colpito dall'infezione da SARS-COV-2 in Europa. Inoltre, nella seconda ondata, la maggioranza degli stati europei ha deciso di mantenere la didattica in presenza per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e un'indagine promossa da UNESCO ha riconosciuto all'Italia il merito di non essere tra i Paesi che più di altri hanno sospeso la didattica in presenza;

Premesso altresì che:

- In materia di edilizia scolastica l'articolo 14, comma 1 lettera i), della Legge 8 giugno 1990 n. 142, l'art. 85 del Dlgs. n.297/1994, testo unico in materia di istruzione e l'art. 19 del Dlgs. 26 7/2000, ai comuni è delegata la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- I comuni si occupano inoltre dell'erogazione di servizi quali il trasporto alla sede scolastica, servizio di mensa gratuito o a prezzo ridotto a seconda delle condizioni economiche delle famiglie, concessione di buoni acquisto per i libri di testo, sussidi in denaro, ecc..;
- Ai sensi e per gli effetti dell'art.1 comma II lettera C) della Legge n. 23 dell'11 gennaio 1996, ai comuni è delegata la programmazione degli interventi di adeguamento dei locali scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;

- Ai sensi dell'art. 85 comma 2 del Dlgs. n.297/1994, testo unico in materia di istruzione, *“La provincia esercita in materia di edilizia scolastica i compiti attribuiti dalla legislazione statale e regionale che sono connessi alla istruzione secondaria superiore e alla formazione professionale.”*;

Valutato che:

- La piena utilizzazione, funzionalità e sicurezza delle strutture edilizie costituisce elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Secondo il rapporto Ecosistema Scuola redatto ogni anno da Legambiente nel nostro Paese il 29,1% degli edifici scolastici necessita manutenzione urgente, il 58,6% delle scuole non hanno l'agibilità. Sul fronte dell'efficientamento energetico, solo il 6,4% degli edifici scolastici sono in classe energetica A, il 34,5% in classe G;

- Nel nostro Paese vi è una storica carenza di organico per quanto concerne il personale scolastico sia sul fronte del personale docente che del personale tecnico-amministrativo, a ciò si aggiunge il problema della precarietà anche in questo contesto. Alla luce di ciò servirebbe un piano straordinario di assunzioni di personale per rilanciare il ruolo strategico della scuola contro i fenomeni di dispersione, abbandono e marginalità;

- Con riferimento ai limiti massimi fissati dalle norme del Ministero dell'Istruzione sulla rete scolastica (DPR 81/2009) oppure a quelli sull'edilizia scolastica fissati dal Ministero degli Interni (decreto 18.12.1975), le classi con numero di studenti superiore al massimo previsto, erano in Italia nel 2019, il 5% circa del totale nazionale (Dati MIUR). Nelle scuole secondarie di secondo grado, ad esempio, vi sono oltre 1.500 classi con 31 alunni di media, ma dove si arriva fino a 34. Ci sono anche più di 28mila classi in cui si va da 25 a 30 alunni;

Considerato che:

- Nel nostro Paese, ancora oggi, si registrano profonde disuguaglianze sociali. I livelli di rendimento degli studenti e delle studentesse provenienti da contesti familiari più svantaggiati sono peggiorati maggiormente rispetto a quelli dei compagni provenienti da contesti meno svantaggiati andando ad acuire ulteriormente le disuguaglianze già presenti. L'indagine condotta da IPSOS per Save the Children Italia, *“I giovani ai tempi del Coronavirus”*, stima infatti che circa 34mila studenti delle scuole superiori nel nostro Paese, siano a rischio di abbandono scolastico;

- Durante l'ultimo anno sono aumentati gli abusi sui minori e i casi di maltrattamento in casa e di violenza assistita. Sono inoltre in aumento i casi di malessere psicologico quali ansia, disturbi del sonno, regressione, comportamenti a rischio;

- Il Comune di Modena e la Regione Emilia – Romagna, in ciò supportati dalle direttive nazionali, fin dal primo momento si sono attivate per fornire supporti informatici e materiali agli istituti scolastici e anche direttamente agli allievi per consentire il proseguimento delle attività didattiche in DAD e DDI senza interruzione;

Rilevato che:

-In relazione all'emergenza in atto conseguente alla pandemia da Covid-19, contestualmente alla ripresa delle lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado, è necessario garantire misure di distanziamento fisico del personale e degli alunni contemporaneamente presenti nelle scuole, assicurando l'utilizzo in sicurezza degli spazi scolastici;

- Le nuove tecnologie sono al servizio dell'attività didattica in questa fase di emergenza sanitaria - e se adeguatamente utilizzate accorciano le distanze che anche in aula si possono instaurare tra docente e studente - ma l'esperienza della DAD non può sostituire la didattica in presenza, rispetto alla funzione pedagogico-educativa e di apprendimento. La socialità e la possibilità di confrontarsi con propri coetanei e con gli insegnanti a scuola rappresenta un elemento imprescindibile per la crescita di studenti e studentesse. Inoltre non può esserne affidata la gestione alle famiglie che, tradotto in dato di realtà, significa solitamente sulle spalle delle madri, spesso le sole a farsi carico di questi aspetti all'interno del nucleo familiare. Inoltre l'impossibilità di svolgere per un tempo prolungato la didattica in presenza insieme ai compagni di scuola crea ancora maggiori difficoltà agli studenti e alle studentesse con disabilità, con bisogni educativi speciali (BES) - comprendenti i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);

Rilevato altresì che:

- In data 16/7/2020 e in data 23/7/2020, il Consiglio Comunale di Modena ha approvato la mozione avente ad oggetto *“favorire una mobilità studentesca sostenibile anche in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19”* e la mozione a oggetto *“Misure per la riapertura delle scuole a settembre.”*, nelle quali era auspicata una ripresa in presenza delle attività didattiche e si indicavano le principali criticità allora presenti;
- L'Emilia-Romagna, per rispondere al tema del possibile sovraffollamento del trasporto pubblico locale, ha potenziato il servizio con 120 nuovi autobus, forniti da ditte private e da utilizzare nelle aree più critiche individuate a livello territoriale;
- Dopo i fondi stanziati in Legge di Bilancio per quanto concerne l'edilizia scolastica, il Ministro dell'Istruzione in data mercoledì 10 marzo 2021 ha firmato un Decreto sull'edilizia scolastica che stanZIA 1 miliardo e 125 milioni di euro per

interventi di manutenzione straordinaria sulle scuole secondarie di secondo grado. I finanziamenti, amministrati dalle Province, Città metropolitane ed enti locali saranno destinati a interventi di messa in sicurezza, riqualificazione energetica e nuova costruzione;

Il Consiglio Comunale chiede al Governo e al Parlamento:

- di proseguire con il coinvolgimento degli enti locali tramite ANCI per gestire e realizzare tutte le opere necessarie tese a garantire e ad assicurare la ripresa in presenza delle scuole e l'individuazione tempestiva delle soluzioni necessarie così da garantire a tutte le scuole la disponibilità di locali che permettano, in sicurezza, la massima capienza possibile di studenti e funzionalità per un arco temporale adeguato alle necessità segnalate dalle scuole;

- di mettere a disposizione degli enti locali fondi necessari e proposte chiare per garantire la realizzazione degli adeguamenti alle strutture, viste le nuove esigenze di sicurezza emerse dall'emergenza da Covid-19;

- di organizzare un servizio di screening degli studenti, del personale insegnante, degli ATA e del personale amministrativo delle scuole con periodicità definita dalle autorità sanitarie;

- in alternativa, si chiede alla Regione Emilia-Romagna, che nelle more dell'organizzazione del servizio di screening, siano messe a disposizione dei comuni le necessarie risorse per rendere immediatamente operativo tale servizio a livello comunale;

- che una buona percentuale dei fondi del Next Generation Eu siano destinati al futuro dei minori, concentrandosi su aspetti quali l'educazione e l'istruzione, il contrasto alla povertà educativa, il benessere e la salute, i minorenni alle prese con la giustizia e i figli dei detenuti e, infine, le politiche educative e i trasporti. In particolare, per quanto riguarda istruzione e contrasto alla povertà educativa, si chiedono maggiori investimenti per riqualificare il patrimonio edilizio scolastico, assumere e formare il personale scolastico, aumentare i mezzi di trasporto, per la banda larga nelle zone remote del Paese, oltre che garantire l'apertura delle mense scolastiche;

- che nel Decreto Sostegni siano presenti tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza gli ambienti e il personale scolastico tutto affinché i cancelli delle scuole si riaprano alle esperienze educative e didattiche e si evitino le continue aperture e chiusure che hanno caratterizzato i mesi precedenti di attività scolastica, oltre che l'acquisto di apparecchiature per un'adeguata ventilazione delle aule, individuando le azioni prioritarie all'interno dei finanziamenti alle scuole per misure Covid;

- di dare particolare attenzione al sostegno per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali oltre che a sostegno delle famiglie le cui difficoltà oggi risultano acute dalla crisi sanitaria ed economica;

- analogamente a quanto già realizzato in altri Paesi della Comunità Europea, a rendere obbligatorio l'uso delle mascherine ffp2 in classe e a fornirle gratuitamente almeno a chi ne necessitasse, in quanto maggiormente performanti sotto il profilo della protezione individuale;

- di stanziare i finanziamenti necessari per la stabilizzazione dei lavoratori precari della scuola oltre che per l'aumento degli organici anche al fine di ampliare il tempo scuola e ridurre il numero degli alunni per classe;

- di approvare quanto prima Piano scuola 2021-2022, Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione;

Valuta positivamente:

- il censimento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari alla ripartenza delle attività didattiche nelle scuole cittadine per la messa in sicurezza degli edifici avviata nel maggio dell'anno scorso;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a farsi portatore di un piano, di concerto con la Provincia di Modena, per il trasporto scolastico che consenta di evitare un sovraffollamento all'interno dei mezzi pubblici nelle ore di punta, rafforzando il confronto con il Governo centrale e in questo modo agevolando il diritto a svolgere le attività didattiche in presenza per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. A monitorare la condizione dei trasporti pubblici a partire dai primi giorni di ripresa delle attività didattiche in presenza, in collaborazione con l'Agenzia della Mobilità di Modena, di concerto con le parti sociali e i soggetti coinvolti, al fine di assicurare la possibilità di effettuare gli spostamenti casa-scuola a tutti in sicurezza;

- a monitorare, di concerto con l'ufficio scolastico provinciale, Provincia, Regione e le parti sociali, le condizioni di ripresa della didattica in presenza nelle scuole modenesi anche al fine di offrire sostegno e ulteriori spazi laddove le condizioni fossero critiche in termini di sovraffollamento;

- ad attivarsi per sostenere l'offerta formativa curricolare delle scuole, con servizi integrativi che vadano incontro alle esigenze di tempo-scuola espresse dalla maggioranza

delle famiglie modenesi i cui figli rischiano di essere privati e della frequenza di classi funzionanti a tempo pieno e prolungato;

-ad attivare o potenziare, eventualmente in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi e le associazioni del Terzo Settore, uno sportello di emergenza psicologica da remoto o, non appena le norme lo consentiranno in presenza, per la tutela del benessere dei giovani in età scolare e delle loro famiglie e della cittadinanza tutta gratuito e a libero accesso, ampliando inoltre la diffusione e l'informazione di quelli già presenti;

- ad aggiornare periodicamente il consiglio comunale, anche eventualmente attraverso una seduta della commissione preposta, sulle condizioni delle scuole modenesi in questa fase di emergenza sanitaria da Covid-19.

Federica Venturelli

Camilla Scarpa

Paola Aime

Katia Parisi

Antonio Carpentieri

Diego Lenzini

Ferdinando Tripi

Tommaso Fasano

Enza Carriero

Alberto Cirelli

Vittorio Reggiani

Ilaria Franchini

Irene Guadagnini

Stefano Manicardi

Walter Stella

Federico Trianni

Lucia Connola (p.e.c. PROTOCOLLO GENERALE n° 108874 del 15/04/2021)



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppi Consiliari VERDI, MODENA CIVICA

PROTOCOLLO GENERALE n° 108808 del 15/04/2021 (P.E.C.)

Modena, 15/04/2021

Alla Presidenza del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Agli Assessori Competenti

MOZIONE URGENTE

Oggetto: ALUNNI IN PRESENZA E DDI

evidenziato che

l'ultimo DPCM del Governo ha permesso dal 7 aprile 2021 l'apertura anche in zona rossa di asili nidi, materne e scuole primarie oltre alle classi prime delle secondarie di I grado.

valutato che

-la scuola in presenza costituisce un valore sotto il profilo non solo dell'apprendimento e dell'educazione, ma anche della relazione;

sottolineato che

l'impossibilità di frequentare la scuola nel caso si contragga il virus direttamente o perché ci si trova in quarantena per il contagio di un familiare, mette questi giovanissimi alunni in una situazione di esclusione e di isolamento molto nociva per il loro benessere globale;

preso atto che

a fronte di queste situazioni alcuni istituti in Italia si sono dotati di un Piano didattico di Didattica Digitale Integrata (DDI) nel quale trovano spazio, tra le altre, risposte al disagio derivante dall'interruzione forzata della frequenza scolastica;

Nel piano didattico di un istituto comprensivo del milanese, ad esempio, allo scopo di mantenere vivo il dialogo didattico con lo studente obbligato al domicilio troviamo la proposta di "predisporre alcuni momenti sincronici, sia di natura didattica sia di natura affettivo-partecipativa, in modo da

consolidare il legame tra i compagni e rafforzare il contesto classe come luogo di crescita e di apprendimento dove è importante l'apporto e la presenza di tutti". Vengono poi indicati gli ausili necessari che sono quelli ormai entrati nella quotidianità di tutti: connessione internet, PC o tablet. Accanto a queste attività sincroniche, restano quelle asincrone attraverso classroom e registro elettronico;

Tutto ciò premesso

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

-a farsi promotore, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia degli istituti scolastici, affinché in caso di assenza prolungata sia possibile la partecipazione da remoto e sincronica ai lavori in classe, per mantenere aperta la relazione e valorizzare il senso e l'importanza dati alla presenza di ogni bambino.

Paola Aime Verdi

Katia Parisi Modena Civica

SI AUTORIZZA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 10 del 22/04/2021

OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER L'IMMEDIATA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN PRESENZA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 13/07/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 24/07/2021

Modena li, 29/07/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**